

Valditara: «Le scuole paritarie sono pubbliche, il “Buono Scuola” va messo all’ordine del giorno»

Il ministro a un evento organizzato da Agidae (Associazione gestori istituti dipendenti dell'autorità ecclesiastica) in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico.

di Redazione Scuola del **Sole 24 ore**

«Le scuole paritarie sono pubbliche» e per favorire la libertà di scelta di istruzione anche alle famiglie meno abbienti, «la politica deve avere il coraggio di mettere all'ordine del giorno il “Buono Scuola”». Parole nette quelle del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara pronunciate stamattina a Roma ad un evento organizzato da Agidae (Associazione Gestori Istituti Dipendenti dell'Autorità Ecclesiastica) in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico 2024/2025. Valditara ha argomentato la sua posizione citando l'articolo 30 della Costituzione, che sancisce il diritto-dovere dei genitori di istruire, educare e formare i propri figli.

«Un diritto prioritario», ha sottolineato il ministro, che a chi lo ha accusato di favorire la scuola privata, ha risposto rivendicando la sua azione a favore della continuità didattica per gli studenti con disabilità, che possono ora richiedere di mantenere lo stesso docente di sostegno. Non solo: il titolare del dicastero di viale Trastevere ha sottolineato che c'è un elemento ancora da affrontare: come garantire alle famiglie meno abbienti di poter usufruire pienamente della libertà di scelta nell'educazione. E ha parlato quindi del “Buono Scuola”, «che la politica deve avere il coraggio di mettere all'ordine del giorno: se vogliamo una scuola pubblica a 360 gradi dobbiamo completare il percorso che in questi ultimi due anni ha visto fare grandi passi avanti; è il momento di completare l'opera». Tra i passi avanti compiuti, Valditara ha rivendicato l'aver attribuito alle scuole paritarie, per la prima volta, complessivamente 150 milioni di euro di fondi Pnrr, ed altri 70 milioni sono stati previsti per il trasporto per i ragazzi con disabilità, «un dovere, non un aiuto di Stato».